

***Copia della nostra petizione al ministro Cingolani, identiche sono quelle consegnate nelle mani di Patuanelli e Franceschini.***

“Bologna 31 gennaio 2022

Alla Cortese Attenzione dell’Egregio Sig. Ministro della transizione ecologica Cingolani,

Egregio Sig. Ministro Cingolani ,

il gruppo degli Iscritti alla nostra Libera associazione CITE club Italiano turismo enduring mi ha incaricato di farmi portavoce di alcune modifiche che riteniamo indispensabili al Decreto 28 ottobre 2021 pubblicato sulla gazzetta ufficiale il 1 dicembre 2022 e registrato alla corte dei conti con il N° 993 il 25 novembre 2021.

Dette modifiche riguardano principalmente il contenuto dell’art 2 ( scopi ):

Al punto 1 si parla di viabilità Forestale e Silvo Pastorale, facciamo presente che questo tipo di viabilità è facilissimamente confondibile con quella che ha il maggior sviluppo in Italia ovvero le strade cosiddette “bianche” o a fondo naturale ossia comunemente indicate come strade interpoderali e vicinali che hanno la caratteristica di essere ad uso pubblico ma la cui manutenzione è in carico ai “vicini” cioè agli abitanti lungo il percorso di detta strada.

Questo renderebbe necessaria un’onerosa opera di cartellonistica esplicativa ed una cartografia dettagliata che oggi neppure esiste per le strade Vicinali nella maggior parte delle regioni Italiane.

Punto 2 Appare inoltre assurdo il divieto al transito indipendentemente dalla proprietà del terreno , dicitura per cui il proprietario del bosco potrebbe andare in bicicletta o a piedi a fianco della strada “ forestale” ma non lungo la stessa che attraversa il suo terreno e che non viene però distinta dal bosco che la circonda non costituendo interruzione del bosco stesso.

A questo riguardo, nel caso di terreni di proprietà privata pende certamente il dubbio di ANTICOSTITUZIONALITA’

Facciamo inoltre presente che il terreno boschivo costituisce la maggior parte del territorio Italiano e che, in particolare nei boschi di proprietà privata, si trovano moltissime strade vicinali di libera percorrenza ma utilizzate durante tutto l’anno per spostamenti tra una casa e l’altra, con il paese più vicino, per trasportare fuori dal bosco i prodotti della cultura ( ad esempio le castagne ) o il legname derivante dal ciclo continuo di alberi che terminano il loro ciclo di vita e per il Turismo Enduring cioè su fondo naturale con due ruote. Chi potrebbe definire se queste sono vie Vicinali o Forestali ? Nel caso in cui un qualsiasi agente di polizia od altro accertatore quale strumento potrebbe avere per decidere se colui che transita, transita legittimamente o meno?

Una nota a parte merita la viabilità cosiddetta “silvo pastorale” che è assimilata a quella Forestale.

Con l’eccezione di alcuni (sempre meno) luoghi in cui si pratica ancora la transumanza dei greggi o delle mandrie dai pascoli alti per l’estate al territorio di pianura per trascorrere i mesi invernali, questa è una pratica sempre meno usata.

In tutti i casi gli animali passano da sentieri formati su fondo naturale dal passaggio stesso dei greggi o delle mandrie a strade vicinali a strade di normale viabilità. Ormai comunemente gli

animali vengono fatti salire al più presto su mezzi motorizzati con moderate capacità di transito su superfici naturali ( prati )per abbreviare i tempi.

Non si ravvisa proprio la necessità di aggiungere un nuovo tipo di viabilità/non transitabile, cosa che complicherebbe ulteriormente la definizione delle strade. Come si riconoscerebbe una strada Silvo-pastorale ; dalla presenza degli escrementi degli animali.

Il pericolo principale di un decreto come questo è l'aumento esponenziale della conflittualità tra utenti del terreno naturale e forze dell'ordine che certamente nascerebbe in mancanza, come è già oggi, di una cartografia accurata e dell'esposizione di cartellonistica chiara. A questo proposito Mi preme ricordare che l'uso di biciclette, anche a pedalata assistita, motocicli appositamente fabbricati per affrontare le strade non asfaltate di tutti i tipi è un settore che in Italia, dove sono situate molte delle fabbriche di tutti i tipi di veicoli a due ruote di buon livello e quelle di dotazioni specifiche, vale oltre 7 miliardi di Euro con un indotto occupazionale certamente notevole.

E' interessante notare che il nostro turismo tiene in vita moltissime attività da noi frequentate in luoghi solitamente non raggiunti da altro tipo di turismo soprattutto nella stagione Invernale .

Un ultimo punto a questo proposito è che normalmente i gruppi che esercitano l'attività turistica su strade a fondo naturale contribuiscono in modo determinante a mantenere aperte dalla vegetazione e a riparare i danni delle acque di scolo primaverili tutte le vie dei territori frequentati.

La nostra richiesta è che vengano adottati questi mutamenti :

- Sia eliminata la dicitura "Silvo-pastorale" in tutto il decreto perché in realtà è una complicazione inutile
- Venga eliminato interamente il punto punto 3 dell'Art. 2 da "Indipendentemente" a "tutela ambientale e paesaggistica " perché anticostituzionale in tutto il suo enunciato, sia riguardo la dicitura " indipendentemente dal titolo di proprietà" e riguardo alla limitazione di libertà sul territorio sancito dall'art 6 della costituzione Italiana.

Nella speranza di incontrare la Sua attenzione, restiamo a Sua completa disposizione, allegando alla presente l'elenco dei firmatari che alla domanda :

"Sareste d'accordo per l'abrogazione o la modifica sostanziale dell'art 2 del decreto del 1/12/21 ?

Hanno risposto : SI

Dette firme ammontano a circa 38.000.

Ci scusiamo per l'imprecisione ma stiamo ricevendo anche in questo momento adesioni da aggiungere.

La salutiamo ossequiosamente.

Marco Dall'Olmo a nome del CITE club Italiano turismo Enduring

P.S. Nell' Impossibilità materiale per motivi economici di ricorrere al TAR del Lazio, ricorriamo a quello che pensiamo sia il nostro diritto di cittadini e cioè democraticamente collaborare per migliorare i provvedimenti emessi che potrebbero essere vessatori per alcune categorie di cittadini "